



Shakira La popstar colombiana contribuisce a progetti per bambini disagiati

DIEGO PERUGINI

MILANO

Libertà. È la parola che Shakira ripete più spesso nel fuggevole incontro con la stampa. Dove si presenta, da brava diva, con un'ora di ritardo. Ma poi bastano il suo sorriso e un po' d'italiano snocciolato qua e là, a conquistare i cuori. La star colombiana, oltre 50 milioni di dischi venduti, ci «tormenta» da qualche settimana col singolo *She Wolf*, elettronico e un po' kitsch, corredato da un video sexy a doppio livello di lettura. «Ci sono io in una gabbia dorata, metafora delle pressioni e dei condizionamenti che tutti subiamo. L'essere repressi è il cancro della nostra società: bisogna evadere da queste gabbie per potersi esprimere completamente» spiega.

E la «lupa» di cui parla nella canzone, che dà anche il titolo al nuovo album (in uscita il 9 ottobre), in fondo non è altro che lei. «È il simbolo di come mi sento oggi: più istintiva e sicura di me e dei miei desideri. Più donna, insomma. Una donna dei nostri tempi, però, che sa ciò che vuole e lotta per sua libertà e per i suoi diritti. In passato, quando mi chiedevano se ero femminista, rispondevo di no. Be', sbagliavo. E oggi voglio recuperare con un disco come questo». La bella Shakira dipinge, quindi, un piccolo manifesto in salsa pop contro le barriere, i pregiudizi, le limitazioni e le costrizioni intorno a noi. Lo fa alla sua maniera, cioè giocando su ritmi incalzanti e melodie ruffiane, flirtando con la dance e l'elettronica, mettendoci un pizzico di rock e qualche spezia mediorientale. Ogni brano, da *Gipsy* a *Mon Amour* passando per *Spy* (con Wyclef Jean), è un potenziale singolo di un disco costruito per piacere a ogni latitudine. Leggerino e sin troppo radiofonico, ma ben fatto. E divertente.

Musica e libertà a parte, c'è altro che sta a cuore alla star colombiana. Ed è l'impegno per l'infanzia disagiata nell'America Latina e nel mondo. Da anni sostiene associazioni come «Pies Descalzos», «Barefoot Foundation» e «Alas», che si occupano dell'educazione dei bambini di aree disastrose. Una passione che la avvicina al maestro José Antonio Abreu, che con l'insegnamento della musica classica in Venezuela ha tolto dalla strada centinaia di migliaia di ragazzi. «Abbiamo costruito scuole e fornito aiuti concreti - continua Shakira - Vedere un ragazzo che va all'università, invece che finire in qualche gang, mi riempie di gioia. È una delle parti più entusiasmanti della mia vita, è come cantare in uno stadio davanti a migliaia di persone». Sempre attenta anche alla politica internazionale, Shakira esprime il suo appoggio ad Obama: «Ha già vinto la sua battaglia contro la discriminazione razziale. Ora, però, dovrà risolvere altre terribili prove: battere la crisi, risollevarne l'economia, mettere pace nel mondo. Non vorrei essere al suo posto». ●

LIRICA

Omaggio a Pavarotti a Bologna ma rischia di saltare

CONTESTAZIONI ■ Nicoletta Mantovani, assessore alla cultura del Comune di Bologna, per il 12 ottobre ha organizzato un concerto al Teatro comunale in omaggio a Luciano Pavarotti, di cui era l'ultima moglie. I musicisti dell'orchestra iscritti a Cgil, Cisl e Uil avevano accettato di suonare senza straordinari (il lunedì è il loro giorno di riposo), quelli della Fials, il sindacato autonomo, vogliono gli straordinari impegnandosi a darli in beneficenza. Se non accettano «l'evento non si fa», commenta l'assessore ai beni culturali Luciano Sita.

SHAKIRA
CI RIPENSA:
SONO
FEMMINISTA

La popstar esce con un nuovo cd
un piccolo manifesto in salsa pop
contro le costrizioni



PISA BOOK FESTIVAL 2009

9-10-11 OTTOBRE 2009

orario 10,00 - 20,00 / INGRESSO GRATUITO



www.pisabookfestival.com

200 espositori
100 eventi e incontri
tutte le novità editoriali
workshop e seminari
spazio bambini

Belgio paese ospite
spazio mostre
area fumetti
business centre
zona cook-book